

VIA CRUCIS

I STAZIONE: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 9-12)

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio.

Dall'ultima omelia del Beato Oscar Romero, martire

Se Cristo vive è perché noi lo incarniamo, Cristo continuerà a farsi carne in questa Chiesa, Cristo siete voi, fratelli...Cristo è il Signore, io non devo adorare nessun altro. Io solo piego le mie ginocchia dinanzi a Lui. E nonostante io muoia, sempre sarò in ginocchio davanti a Cristo. Mai mi inginocchierò davanti agli uomini. Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà... io parlo in prima persona perché questa settimana mi è arrivato un avviso che sono nella lista di coloro che stanno per essere eliminati. Ma rimanga il punto fermo che la voce della giustizia nessuno mai potrà ammazzarla.

Mi va ripetendo Gesù: non ti spaventare se io permetto al demonio di tormentarti, al mondo di disgustarti, alle persone a te più care di affliggerti, perché niente prevarrà contro coloro che gemono sotto la croce per amor mio e che io mi sono adoperato per proteggerli [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

II STAZIONE: Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15,16-20)

I soldati lo condussero dentro il cortile, lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Da un'omelia di don Pino Puglisi

La persecuzione, perché seguaci di Cristo, non è solo un fatto di altri tempi ma anche dei giorni nostri. Basta che uno cerchi di comportarsi onestamente e gli altri subito dicono: "Perché lo fa?". Ma con tante sofferenze, ingiustizie, è possibile parlare di gioia? La gioia è possibile, è come un propellente che viene messo dentro di noi: è il saperci consolati da Dio, è la sicurezza di essere nelle braccia di un padre, di saperci vicino ad un amico che ci guarda sempre sorridente e non ci abbandona mai; un amico che è venuto a morire per noi sulla terra. È difficilissimo morire per un amico, ma morire per dei nemici è ancora più difficile. Cristo è morto per noi quando noi eravamo ancora suoi nemici: Dio rimane sempre con noi, è la costanza dell'amore fino all'estremo limite, anzi senza limiti. Ecco il motivo della nostra gioia.

Il vero rimedio per non cadere è appoggiarsi alla croce di Gesù, colla confidenza in lui solo, che per la nostra salvezza volle esservi appeso. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

III STAZIONE: Gesù cade la prima volta sotto la croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (9, 22-23)

Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire molto: è necessario. Gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge lo rifiuteranno. Egli sarà ucciso, ma al terzo giorno risusciterà. Se qualcuno vuol venire con me, smetta di pensare a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.

Preghiera di un disabile

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi: Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà. Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese: Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio. Gli domandai la ricchezza per possedere tutto: mi ha fatto povero per non essere egoista. Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me: Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro. Domandai a Dio tutto per godere la vita: mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto. Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà. Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io!

Non temere, Gesù è vicinissimo a te e ti guarda; è lì per alleviarti i dolori. [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

IV STAZIONE: Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Da un'omelia di Papa Francesco

Lasciamoci guardare nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita. Quando ci guarda, Lei non vede dei peccatori, ma dei figli. Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima; gli occhi della piena di grazia rispecchiano la bellezza di Dio, riflettono su di noi il paradiso.

Lasciamoci abbracciare. Dopo lo sguardo, entra in gioco il cuore. La Madonna aveva tutto a cuore, abbracciava tutto, eventi favorevoli e contrari. E tutto meditava, cioè portava a Dio. Nella vita frammentata di oggi, dove rischiamo di perdere il filo, è essenziale l'abbraccio della Madre.

Prendici per mano, Maria. Aggrappati a te supereremo i tornanti più angusti della storia. Portaci per mano a riscoprire i legami che ci uniscono. Radunaci insieme sotto il tuo manto, nella tenerezza dell'amore vero, dove si ricostituisce la famiglia umana: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio".

La Vergine Madre che fu la prima a praticare il Vangelo in tutta la sua perfezione, dia a noi la spinta di venire immediatamente a lei d'appresso. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

V STAZIONE: Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio.

Da una riflessione di Suor Dorothy Stang, missionaria uccisa in Brasile

Come cristiani e missionari non possiamo avere paura; o forse possiamo, perché la paura viene da sé anche se non la chiamiamo; forse possiamo avere paura ma non possiamo fermarci, dobbiamo portare avanti il sogno di Dio e il sogno del popolo, che è una società di fratelli e sorelle, è una terra rispettata, amata e che dà alimento,

bellezza e riposo per tutto. Questa terra è dono di Dio e conquista dei piccoli che in Lui confidano e non regalo dei grandi. Nella terra dei piccoli c'è posto per tutti, anche per i grandi, ma nella terra dei grandi i piccoli non entrano.

Sotto la croce si impara ad amare ed io non la dò a tutti, ma solo alle anime che mi sono più care. [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

VI STAZIONE: Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi (27, 8-9)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Da una testimonianza di Bruno Ferrero, salesiano

In Sicilia, il monaco Epifanio un giorno scoprì in sé un dono del Signore: sapeva dipingere bellissime icone. Voleva dipingerne una che fosse il suo capolavoro: voleva ritrarre il volto di Cristo. Ma dove trovare un modello adatto che esprimesse insieme sofferenza e gioia, morte e risurrezione, divinità e umanità? Epifanio non si dette più pace: si mise in viaggio; percorse l'Europa scrutando ogni volto. Nulla. Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era.

Una sera si addormentò ripetendo le parole del salmo: "Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto". Fece un sogno: un angelo lo riportava dalle persone incontrate e gli indicava un particolare che rendeva quel volto simile a quello di Cristo: la gioia di una giovane sposa, l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino, la sofferenza di un malato, la paura di un condannato, la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano, la severità di un giudice, l'allegria di un giullare, la misericordia di un confessore, il volto bendato di un lebbroso. Epifanio tornò al suo convento e si mise al lavoro.

Dopo un anno l'icona di Cristo era pronta e la presentò all'Abate e ai confratelli, che rimasero attoniti e piombarono in ginocchio. Il volto di Cristo era meraviglioso, commovente, scrutava nell'intimo e interrogava. Non cercare il Cristo nel volto di un solo uomo, ma cerca in ogni uomo un frammento del volto di Cristo.

Gesù continui a possedere il vostro cuore e vi faccia santi. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

VII STAZIONE: Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia (53, 4-7)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca.

Testimonianza di due genitori

Vogliamo offrire la nostra vita, le nostre fragilità, la nostra miseria, le nostre piccole e grandi sofferenze quotidiane. Viviamo spesso anestetizzati dal benessere, senza impegnarci con tutte le forze a rialzarci e a rialzare l'umanità. Ma possiamo rialzarci, perché Gesù ha trovato la forza di rialzarsi e riprendere il cammino. Anche le nostre famiglie sono parte di questo tessuto sfibrato, si ritrovano legate a una vita di benessere che diventa lo scopo stesso della vita. I nostri figli crescono: cerchiamo di abituarli alla sobrietà, al sacrificio, alla rinuncia. Cerchiamo di dar loro una vita sociale appagante negli ambienti sportivi, associativi e ricreativi, ma senza che queste attività siano solo un modo per riempire la giornata e avere tutto quello che si desidera.

Badiamo di non separare la croce dall'amore di Gesù: diverrebbe un peso insopportabile alla nostra debolezza. [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

VIII STAZIONE: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Da una lettera di San Giovanni Paolo II alle donne

Grazie a te, *donna-madre*, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce.

Grazie a te, *donna-sposa*, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono.

Grazie a te, *donna-figlia e donna-sorella*, che porti nel nucleo familiare le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, *donna-lavoratrice* per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento.

Grazie a te, *donna-consacrata*, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio.

Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuischi alla piena verità dei rapporti umani.

Esercitate il vostro cuore nella dolcezza interiore ed esteriore, e tenetelo in tranquillità fra le molteplicità di affetti che avete. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

IX STAZIONE: Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (2, 6-7)

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Da “La Messa di Padre Pio” di Padre Tarcisio da Cervinara

Dalla cella all'altare il passo del Padre non era spedito. Fisicamente non si reggeva in piedi; gli era sempre necessario il braccio di un confratello per sostenersi nel cammino.

Con la corona in mano, visibile sostegno spirituale di Maria, dopo essersi fermato con gli occhi in lacrime dinanzi al quadro dell'Immacolata posto nelle scale, Padre Pio si portava in sacrestia.

Pallido e sfinito, dopo aver assunto i paramenti sacri, si portava all'altare: non era, neppure questo, un ordinario e normale cammino.

- Padre, soffrite pure voi quello che soffrì Gesù nella via dolorosa?
- *Lo soffro, sì, ma ce ne vuole per arrivare a quello che soffrì il divin Maestro!*
- Chi vi fa da Cireneo e da Veronica?
- *Gesù stesso.*

Non ti smarrire se la notte in te si andrà facendo più alta e più tetra, guarda in alto e vedrai risplendere un lume che partecipa alla luce dell'eterno sole. [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

X STAZIONE: Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi (21, 17-19)

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti.

Dagli scritti di Madre Teresa di Calcutta

Signore, quando credo che il mio cuore sia straripante d'amore e mi accorgo, in un momento di onestà, di amare me stesso nella persona amata, liberami da me stesso.

Signore, quando credo di aver dato tutto quello che ho da dare e mi accorgo, in un momento di onestà, che sono io a ricevere, liberami da me stesso.

Signore, quando mi sono convinto di essere povero e mi accorgo, in un momento di onestà, di essere ricco di orgoglio e di invidia, liberami da me stesso.

E, Signore, quando il Regno dei cieli si confonde falsamente con i regni di questo mondo, fa' che io trovi felicità e conforto solo in Te.

Non temere sulle condizioni del tuo spirito, il Signore è con te e veglia sulla tua anima. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

XI STAZIONE: Gesù è crocifisso

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15,22; 25-27)

Condussero dunque Gesù al Golgota, che significa luogo del cranio. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero e l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il Re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

Dagli scritti di don Tonino Bello, vescovo

Anche noi dobbiamo essere come Gesù "martiri di pace", e questo vuol dire che per la pace dobbiamo salire sulla Croce. Si sale sulla Croce ogni volta che si afferma che la produzione delle armi, il commercio degli strumenti di morte e il segreto che copre il loro traffico, sono una grossa violenza alla giustizia e un attentato gravissimo alla pace: anzi sono la guerra. Si sale sulla Croce ogni volta che si vuol dare una mano agli ultimi, ai poveri, ai diseredati, partendo dal loro angolo prospettico e non dall'osservatorio dei benpensanti e dei garantiti. Si sale sulla Croce ogni volta che si è chiamati a quella forma di martirio, straziante e dolcissimo, che si chiama perdono, nel cui oceano, in questo momento, vorremmo chiedere al Signore di poter tutti naufragare. Solo se intriso del nostro sangue di martiri, del nostro coraggio di profeti, della nostra fierezza regale... il grano della pace non rimarrà più ad abbrustolirsi nei campi al sole di luglio, ma diventerà finalmente "pane nostro quotidiano" sulla mensa degli uomini.

La pace è la semplicità dello spirito, la serenità della mente, la tranquillità dell'anima, il vincolo dell'amore: è l'allegrezza santa di un cuore in cui vi regna Dio. [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

XII STAZIONE: Gesù muore in croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 34; 37-39)

Alle tre Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Dal Transito di Padre Pio da Pietrelcina

Poco dopo le ore 21 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza: era a letto, coricato sul fianco destro. A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «*Resta con me, figlio mio*»; e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Successivamente volle confessarsi e terminata la sua sacramentale confessione disse: «*Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato; e chiedi ai confratelli ed ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia*». Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendo: «*Non svegliare nessuno*». Io mi avviai ugualmente e correndo mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io pensando che non mi richiamasse per dirmi la stessa cosa tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «*Non svegliare nessuno*», gli risposi con un atto di implorazione: «*Padre spirituale, adesso mi lasci fare*».

Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da San Giovanni Rotondo amministrava al Padre spirituale il Sacramento degli infermi e gli altri confratelli inginocchiati all'intorno pregavano. Alle ore 2,30 circa, dolcemente chinò la testa sul petto: era spirato.

Passerà l'inverno e verrà l'interminabile primavera, tanto più ricca di bellezze quanto furono più dure le tempeste. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

XIII STAZIONE: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-43, 46)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il Regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce.

Dagli scritti di San Pio da Pietrelcina

Questo Gesù quasi sempre mi chiede amore. Ed il mio cuore più che la bocca gli risponde: o Gesù mio, vorrei... e non posso più continuare. Ma alla fine esclamo: sì, Gesù, ti amo; in questo momento sembrami di amarti e sento anche il bisogno di amarti di più; ma, Gesù, amore nel cuore non ce ne ho più, tu sai che l'ho donato tutto a te; se vuoi più amore prendi questo mio cuore e riempilo del tuo amore e poi comandami pure di amarti, che non mi rifiuterò; anzi te ne prego di farlo, io lo desidero. [Ep. I p. 267]

Dilatate il vostro cuore e lasciate che il Signore operi liberamente. Espandete l'anima vostra dinanzi al sole divino e lasciate che i suoi benèfici raggi dissipino da essa le tenebre che il nemico vi va addensando. [Padre Pio]

Padre Nostro, Gloria al Padre

XIV STAZIONE: Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 59-60)

Giuseppe prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Dall'Ufficio della Passione di San Francesco d'Assisi

Signore, ti ho raccontato la mia vita: e tu hai preso le mie lacrime e le hai poste davanti a Te.

Mio Padre santo, che sei Re del cielo e della terra, non allontanarti da me.

Padre santo, non allontanare da me il tuo aiuto.

Vieni in mio soccorso, Dio della mia salvezza.

A te io devo la mia vita, tu sei la mia speranza fino dalla mia nascita, e sei il mio Dio.

Gesù ti vuole bene: abbandonati alle sue sante operazioni e non temere perché Gesù è con te. [Padre Pio]

Ave Maria, Gloria al Padre

CONCLUSIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Preghiamo. Scenda, Signore, la tua benedizione su questi tuoi figli che hanno commemorato la morte del Figlio tuo nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen

*O Signore,
al termine del cammino della Via Crucis,
tu non ci congedi.
Anche se torniamo alle nostre attività,
tu resti dentro di noi, abitandoci e facendo di noi la tua casa.
Ci siamo lasciati guardare dai tuoi occhi morenti,
mentre contemplavamo il tuo cuore trafitto.
Per questo ti ringraziamo,
perché nell'oscurità della tua passione hai fatto sorgere l'alba della speranza;
nell'abbandono e nella solitudine degli uomini di tutto il mondo
hai rivelato il tuo infinito amore per noi.
Concedici di poter essere gioiosi uomini e donne pasquali,
nei giorni luminosi come in quelli bui,
in cammino verso il tuo Regno.
(G. Ransenigo)*